

**ADEGUAMENTO DEL PIANO di ATTIVITA' di PREPARAZIONE del PSL
(delibera del CdA del GAL Sibilla del 12 febbraio 2016).**

Definizione del territorio e della popolazione che aderisce al GAL "Sibilla scarl"

Il GAL "Sibilla scarl", società cooperativa a responsabilità limitata, si è costituito il 29 gennaio 2002 con atto costitutivo Repertorio n.68.228 ed ha partecipato alla programmazione Leader, proposta sia come Iniziativa Comunitaria che come Misura del Programma di Sviluppo rurale, nei periodi: 2000/2006 e 2007/2013.

Per il periodo di programmazione 2014/2020, il GAL si candida a partecipare all'attuazione della Misura 19 del PSR Marche, aderendo al Bando – Sottomisura 19.1 "Sostegno Preparatorio", emanato con DDAEA /762 /2015, con l'adesione territoriale dei 44 Comuni individuati nel seguente prospetto

Comune	Atto di adesione (Delibera di Consiglio Comunale)	Superficie definita in kmq*	Popolazione residente (N. abitanti in valore assoluto)	Densità abitativa (Abitanti/km2)*
Acquacarina	n.25 del 10/10/2015	26,71	119	4,6
Appignano	n.49 del 22/09/2015	22,7	4.241	186,5
Belforte del Chienti	n.29 del 14/10/2015	15,93	1.870	118,8
Bolognola	n.19 del 16/10/2015	25,86	154	6
Caldarola	n.26 del 14/10/2015	29,09	1.838	63,6
Camerino	n.44 del 01/10/2015	129,69	6.986	53,5
Camporotondo di Fiastrene	n.26 del 16/10/2015	8,83	563	65,6
Castelraimondo	n.29 del 12/10/2015	44,92	4.688	105,1
Castelsantangelo sul Nera	n.20 del 15/10/2015	70,71	285	4,3
Cessapalombo	n.28 del 16/10/2015	27,78	521	19,3
Colmurano	n.33 del 14/10/2015	11,17	1.270	113,8
Corridonia	n.41 del 28/09/2015	62,02	15.469	249,3
Esanatoglia	n.30 del 28/09/2015	47,82	2.065	44,1
Fiastra	n.39 del 02/10/2015	57,57	559	9,9
Fiordimonte	n.20 del 13/10/2015	21,22	204	9,7
Fiuminata	n.35 del 15/10/2015	76,67	1.442	19,4
Gagliole	n.21 del 14/10/2015	24,06	622	26,3
Gualdo	n.41 del 08/10/2015	22,11	827	38,4
Loro Piceno	n.29 del 14/10/2015	32,49	2.414	74,3
Mogliano	n.24 del 23/10/2015	29,26	4.755	162,2
Monte Cavallo	n.26 del 05/10/2015	38,62	149	4
Monte San Martino	n.30 del 02/10/2015	18,5	766	41,6
Montecassiano	n.36 del 20/10/2015	32,99	7.164	219,2
Montefano	n.37 del 29/09/2015	34,12	3.563	104,5
Muccia	n.32 del 14/10/2015	25,65	916	36,2
Penna San Giovanni	n.29 del 12/10/2015	28,18	1.126	40,8
Petriolo	n.33 del 15/10/2015	15,63	1.992	128,1
Pieve Torina	n.25 del 14/10/2015	74,85	1.470	19,9

Pievebovigliana	n.19 del 12/10/2015	27,33	866	32,3
Pioraco	n.40 del 09/10/2015	19,48	1.220	64
Pollenza	n.39 del 12/10/2015	39,47	6.635	167,7
Ripe San Ginesio	n.38 del 15/10/2015	10,11	866	86,2
San Ginesio	n.35 del 13/10/2015	77,72	3.548	46
San Severino Marche	n.41 del 14/10/2015	193,77	12.824	66,8
Sant'Angelo in Pontano	n.32 del 07/10/2015	27,43	1.464	54,4
Sarnano	n.32 del 15/10/2015	62,94	3.300	52,9
Sefro	n.21 del 22/10/2015	42,31	433	10
Serrapetrona	n.25 del 09/10/2015	37,56	968	26,5
Serravalle di Chienti	n.37 del 15/10/2015	95,81	1.087	11,3
Tolentino	n.59 del 29/09/2015	94,86	20.318	215,6
Treia	n.46 del 01/10/2015	93,07	9.491	103,1
Urbisaglia	n.27 del 07/10/2015	22,8	2.464	116,1
Ussita	n.26 del 17/10/2015	55,22	439	7,8
Visso	n.51 del 14/10/2015	99,89	1.144	11,6
Totali		2.054,92	135.287	3.041,3

* fonte http://www.unioncamere.gov.it/Atlante_2015

I Comuni che aderiscono al GAL rappresentano oltre il 77 % dei Comuni della provincia di Macerata; il 74% del suo territorio, ma il 42% della popolazione.

In ogni caso il partenariato territoriale si è costituito, sin da subito, in base ad esigenze comuni, collaborazioni plurime in diversi ambiti amministrativi, continuità territoriale, per cui il fatto che tutti i Comuni siano ricompresi nel medesimo ambito provinciale risulta assolutamente residuale e casuale rispetto alla volontà di aderire al GAL Sibilla.

Strategia dell'attività di animazione prevista

Contesto d'intervento

L'esperienza consolidata nel tempo testimonia che affinché la strategia di sviluppo delineata dal PSL e le, conseguenti, azioni da questo declinate possano riscuotere successo, è particolarmente importante svolgere al meglio la fase di animazione, per cui è bene aver presenti e cercare di leggere, ad esempio, anche le criticità "esterne" (in quanto la loro risoluzione è sicuramente al di fuori dall'azione delle comunità locali) come elementi di forza, di stimolo, per addivenire ad una profonda cooperazione su obiettivi prioritari comuni, precisi, a forte effetto moltiplicatore, così da determinare cambiamenti efficaci, per la crescita dell'intero territorio.

- Infatti:

- la drastica contrazione della capacità d'investimento sia per il pubblico (essenzialmente per la forte riduzione dei trasferimenti dallo Stato centrale, per la rigidità derivante dal "patto di stabilità" a cui gli enti locali soggiacciono), che per il privato (per i mercati in declino, per la perdita di reddito, per le crescenti difficoltà di accesso agli strumenti finanziari);
- le profonde modifiche del sistema sociale locale, determinate dall'aumento della disoccupazione, specie giovanile, dal calo della capacità di acquisto dei cittadini, dalla riduzione dei servizi sociali, dal forte aumento della presenza di immigrati, peraltro nazionalità diverse rispetto a quelle dei flussi "storici";

debbono costituire un forte impulso a motivare e sostenere un coinvolgimento ampio, una cooperazione integrata tra tutti gli attori locali (istituzioni, forme organizzate d'interesse, imprenditori e cittadini) su scelte precise e di valenza plurima.

- Un altro importante elemento di contesto da tener presente è sicuramente costituito dal fatto che, per questo periodo di programmazione, l'approccio CLLD¹ viene proposto dalla Politica Europea non solo come strumento di promozione dello sviluppo locale ma anche come strategia per migliorare i risultati dei programmi generali.

Infatti, ne prevede l'applicazione per l'attuazione di tutte le Misure sostenute dal FEASR e ne favorisce l'estensione agli interventi sostenuti dagli altri fondi di sviluppo, FESR ed FSE, al punto di sollecitare una programmazione integrata.

Benchè la scelta della Regione Marche, per una serie di motivazioni oggettive, sia andata nella direzione della programmazione complementare, l'approccio bottom up costituisce sempre un indirizzo particolarmente marcato sia del PSR che dei POR.

Pertanto, riuscire a costruire un PSL che consideri anche le opportunità derivanti al territorio dai POR FESR ed FSE, e coinvolga, sin dalla fase di animazione, le ipotesi progettuali proiettate verso tali strumenti, può efficacemente contribuire a massimizzare l'efficacia delle risorse messe in gioco e ad ottimizzare gli effetti degli investimenti che si andranno a promuovere e realizzare.

- Allontanamento dei cittadini dalle pubbliche amministrazioni e disaffezione dalla gestione della cosa pubblica.

Indubbiamente una serie di situazioni e di eventi hanno suscitato il diffondersi di un clima di diffidenza, delusione, ecc., nei confronti dei vari livelli di governo, innescando anche atteggiamenti di forte critica e contestazione relativamente ai sistemi ed ai metodi

¹ CLLD, Bottom-up, Leader, in questa trattazione, vengono utilizzati con valore di sinonimi, privilegiando, sulla specificità del contenuto di ciascuna definizione, il loro riferimento comune ad una metodologia di programmazione di sviluppo.

pubblici di gestione. Investire il territorio e provocare una diffusa partecipazione alla strategia Leader può contribuire, per la società civile, a ritrovare un ruolo protagonista, a riprendere un dialogo costruttivo, a recuperare l'attenzione e la considerazione da parte degli enti locali verso la proposizione e la progettualità dei cittadini e da parte di questi nei confronti della responsabilità degli amministratori pubblici nell'individuazione di strategie di crescita e di miglioramento delle condizioni di vita delle comunità di riferimento.

- Esperienza maturata e affidabilità acquisita. Indubbiamente l'operato dei precedenti periodi di programmazione costituisce un valido riferimento per ispirare il piano di animazione.

L'attenzione va, però, focalizzata sul fatto che, il nuovo PSR Marche propone una maggiore cooperazione tra pubblico e privato e che gli investimenti comuni debbono connotarsi per una reale e pregnante integrazione. Pertanto, il coinvolgimento dei privati dovrà essere più incisivo rispetto al passato, quando l'attività rivolta loro si è incentrata per lo più sull'informazione di tipo generale e mirata ai potenziali beneficiari.

Peraltro, va ricordato che:

- l'ambito d'intervento Leader è stato preminentemente proiettato verso investimenti pubblici, ancorchè funzionali all'accrescimento dell'attrattiva del territorio e delle sue varie espressioni;
- gli investimenti privati, impostati prevalentemente in termini personalizzati, congeniali, peraltro, al forte spirito individualistico della popolazione marchigiana, grazie anche a condizioni generali sicuramente più favorevoli ed al fatto che si inquadravano in settori produttivi "consolidati" e "forti", potevano affermarsi facilmente;

- La presenza sul territorio di altre forme di cooperazione per la promozione dello sviluppo del territorio

Obiettivi Strategici

Oltre che all'obiettivo generale, contribuire alla crescita sostenibile e di lungo periodo del territorio interessato, l'attività di animazione che si intende porre in essere dovrà propendere verso alcuni obiettivi strategici per la programmazione dello sviluppo locale:

N. identificativo	Obiettivo
1	Creare una leadership dinamica, responsabile e realmente rappresentativa del territorio
2	Addivenire all'affermazione del senso di identità locale, del recupero d'interesse e di titolarità nel riguardi del "patrimonio locale" (paesaggio, beni artistici e culturali, gastronomia, investimenti progressi)
3	Favorire l'affermazione del partenariato come attore dello sviluppo locale
4	Partecipazione reale alle scelte strategiche in maniera diffusa ed integrata
5	Condivisione responsabile della comunità delle azioni da promuovere, dei sistemi di gestione del PSL e di selezione dei progetti da sostenere con il cofinanziamento attivato da Leader
6	Promozione di aggregati territoriali sub GAL efficienti e funzionali a realizzare investimenti a forte effetto moltiplicatore.
7	Massimizzazione dell'efficacia di tutti gli investimenti attivati sul territorio.

Obiettivi operativi

Premettendo che le azioni di animazione si svilupperanno attraverso 5 distinte fasi, i principali obiettivi operativi che le andranno ad articolare sono indicati nel seguente prospetto.

	Fase Operativa	Obiettivi operativi	Azioni
1	Avviamento	Preparazione delle attività; Identificazione delle responsabilità nell'ambito della governance ² e del partenariato ³ ; Individuazione del Gruppo tecnico di supporto all'animazione del territorio ed alla preparazione del PSL; Coinvolgimento dei soggetti che aderiscono agli Organi decisionali della governance e del partenariato; Rapporti con Università, Parco Nazionale dei Monti Sibillini, Riserve e aree protette e altre forme organizzate di cooperazione per lo sviluppo locale presenti sul territorio. Individuazione di leader locali;	Raccolta ed organizzazione informazioni e dati di supporto; predisposizione dei materiali di consultazione e dell'agenda degli incontri territoriali; definizione delle le modalità di gestione degli incontri; azioni formative, ecc.;
2	Lancio del Programma	Informazione diffusa sul territorio delle opportunità derivanti dall'intervento Leader, dal PSR, e dai POR FESR ed FSE e sulle rispettive modalità d'intervento; Sensibilizzazione sulla valenza e valore della partnership; valutazione dei risultati conseguiti con i Psl attuati nei precedenti periodi di programmazione	Comunicati — stampa, News, Pubblicazione sul sito del GAL, dei Comuni e delle Associazioni presenti sul territorio del calendario degli incontri programmati; Realizzazione di incontri con le Comunità locali; Diffusione, attraverso il sito del GAL, di materiali informativi e formativi disponibili
3	Analisi e diagnosi Strategica	Individuazione partecipata delle esigenze prioritarie del territorio, delle sue criticità e delle sue reali potenzialità;	Ricognizione delle fonti informative locali; costituzione di gruppi di lavoro con il coinvolgimento di attori locali; realizzazione di workshop tematici; apertura di una sezione di "dialogo" nel sito del GAL;
4	Pianificazione dei risultati	Definizione del quadro operativo della strategia: visione condivisa del "cambiamento"; Individuazione partecipata delle priorità d'intervento e delle possibili azioni da attivare; Composizione delle possibili aggregazioni sub GAL; Valutazione della propensione all'investimento da parte delle diverse categorie degli attori locali; condizioni e tempi di attuazione.	Interviste individuali ad attori locali, pubblici e privati, per verificare l'interesse all'investimento e le ipotesi progettuali; worshop "territoriali" Focus tematici per la definizione della strategia di cambiamento e d'intervento; riferiti sia agli ambiti tematici di intervento scelti dal GAL che a possibili interventi integrati (PIL) proposti dai Comuni. Incontri d animazione sul territorio e di sportello presso la sede del GAL incontri operativi delle aggregazioni sub GAL; Apertura, nel sito del GAL, di una sezione dedicata alla raccolta di

2 Identifica il Consiglio di amministrazione del GAL;

3 Identifica l'Assemblea del GAL

			proposte, idee e suggerimenti anche individuali
5	Approvazione del PSL della strategia di sviluppo locale	Presentazione al territorio della bozza del PSL al fine di un'ampia condivisione dello strumento d'intervento del documento della strategia di sviluppo locale e delle sue forme di attuazione	Incontri con le Comunità locali; Condivisione formale del documento con il partenariato Approvazione del documento definitivo da parte della governance del GAL

Nel mentre la prima fase, quella di avviamento/preparazione, sia pure con intensità diversificata, avrà uno sviluppo temporale, contestuale alle altre 4, dal momento che prevede anche la trasformazione delle informazioni via via acquisite in documenti di analisi e di proposizione, le altre sono state indicate in progressione consequenziale, dal momento che la sequenza stessa è stata individuata come elemento funzionale all'efficacia delle attività che si andranno a sviluppare.

Così, ad esempio, si è ritenuto più opportuno far precedere la fase di lancio del programma a quella di analisi del territorio, ipotizzando che la conoscenza delle opportunità e degli ambiti d'intervento dei vari strumenti di sostegno allo sviluppo consenta una "ricognizione" più puntuale, sicuramente più mirata, delle specificità locali.

Modalità e metodologia

Tra i primi obiettivi operativi del Piano di animazione rientrano:

- la responsabilizzazione della governance e del partenariato. Considerando che il Gal ha recentemente rinnovato il Consiglio di amministrazione, ma anche i componenti dell'Assemblea, in svariati casi, sono nuovi, si ritiene opportuno coinvolgerli in un'azione formativa, finalizzata ad offrire conoscenze e competenze in materia di gestione della programmazione bottom up, amministrazione della società e attuazione del PSL, al fine di renderli realmente protagonisti di tutto il processo. Nel frattempo, d'intesa, si andranno ad individuare specifiche responsabilità, anche per la gestione del piano di animazione, **il CdA come luogo della governance, attraverso le riunioni dell'organo**, anche al fine di mettere a frutto esperienze e professionalità e determinare una condizione di svolgerà un ruolo di fattiva partecipazione;
- il coinvolgimento, attraverso incontri informativi sul piano di preparazione del PSL e delle sue finalità, degli organi decisionali (Consiglieri delle Associazioni di categoria e degli Amministratori locali) del partenariato del GAL affinché possano assumere un ruolo attivo di leadership sul territorio provocando, "a cascata" una prima sensibilizzazione del territorio, suscitandone anche l'interesse ad una partecipazione diffusa.

Infatti, si ritiene che l'affidabilità che ciascun di essi riscuote nell'ambito di provenienza, possa efficacemente contribuire a sostenere la fattibilità e la credibilità del lavoro comune che si andrà a proporre.

Inoltre, in occasione dei vari incontri territoriali, potranno sostenere e rafforzare la capacità e la volontà di proposizione dei colleghi del territorio, a volte condizionati e frenati ad esprimersi pubblicamente;

- rapporti con gli Atenei locali, il Parco Nazionale dei Sibillini, le Riserve e aree protette e espressioni organizzate di interessi collettivi, presenti sul territorio, delle altre forme di promozione di sviluppo integrato.

Gli incontri informativi con le Comunità Locali avranno:

- carattere assembleare, nella forma di “dibattito aperto” al fine di:
 - favorire l'integrazione e la cooperazione tra le diverse espressioni del territorio;
 - stimolare la partecipazione per l'interazione di interessi, esperienze, conoscenze e competenze diversificate;
 - facilitare il trasferimento dell'informazione che si svilupperà attraverso la promozione del confronto e del dialogo;
- saranno promossi, per lo più, **sia a livello di ciascun comune che ha aderito al GAL, sia a livello intercomunale** Solamente nel caso delle Comunità più piccole gli incontri avranno dimensione intercomunale, per aree contigue;
- saranno supportati da materiali informativi (slide, cartelloni, ecc.), per catturare l'attenzione e semplificare i contenuti, e da “animatori”, esperti in tecniche di comunicazione.

~~Al fine di ampliare la partecipazione attiva del territorio alla costruzione della sua strategia di sviluppo, saranno promossi degli incontri informativi e di sensibilizzazione anche con le forme di aggregazione giovanile locali, cercandone il coinvolgimento nei gruppi di lavoro. I giovani, infatti, possono efficacemente contribuire, in maniera originale alla lettura del territorio ed alla proposizione di idee innovative, che potrebbero essere elaborate congiuntamente e comporsi nella strategia d'insieme. Inoltre, considerato il loro ruolo nelle dinamiche familiari, possono costituire un ulteriore stimolo alla partecipazione territoriale.~~

~~I gruppi di lavoro, della fase 3 e 4, saranno:~~

- ~~• costituiti a livello intercomunale, se ne prevedono almeno 4;~~
- ~~• composti da 8-10 attori locali, espressione delle varie anime del territorio (amministratori, imprenditori, giovani, portatori d'interessi), conoscitori diretti delle comunità e delle loro dinamiche. Le attività saranno sviluppate attraverso questionari, confronti, analisi ed approfondimenti di informazioni, dati ed esperienze di successo. Saranno sostenuti dal gruppo tecnico del GAL, dagli “animatori”. L'avanzamento dei lavori sarà tracciato con dei report che costituiranno elementi di confronto tra i diversi gruppi di lavoro, al fine di condividere analisi e strategie, e di coinvolgimento più ampio di tutta la comunità del GAL, dal momento che saranno pubblicati anche sul suo sito.~~

La consultazione locale e le attività di animazione e sensibilizzazione saranno sviluppate attraverso le seguenti modalità:

- incontri, d'intesa con le Unioni Montane, dei Comuni appartenenti alle stesse;
- incontri con le amministrazioni locali e altri attori pubblici;
- eventuale raccolta di documentazione e idee progettuali definite dagli attori locali
- workshop tematici;
- definizione di una scheda analisi del territorio e dei suoi fabbisogni;
- focus riferiti sia agli ambiti tematici di intervento scelti dal GAL che a possibili interventi integrati (PIL) proposti dai Comuni;
- incontri di sportello con amministratori locali, operatori economici, rappresentanti di associazioni e cittadini presso la sede del GAL Sibilla.

I workshop avranno la finalità di condividere con un'aggregazione più ampia rispetto

ai gruppi di lavoro l'analisi della realtà locale, che si cercherà di sviluppare di far conoscere al territorio di riferimento le opportunità derivanti dal POR FESR e dal POR FSE della Regione Marche per il periodo di programmazione 2014-2020. per tematismi "ambiente", "mercato del lavoro", "infrastrutture", "welfare". Un altro workshop avrà come tema il "microcredito", strumento finanziario a supporto delle microimprese del territorio. (anche se a tutt'oggi non è un'operazione prevista dal PSR Marche 2014/2020).

Nella fase 4, in particolare, saranno avviati dei workshop focus specifici, dedicati alla valutazione e definizione dei contenuti dei su possibili interventi integrati, che, nelle fasi precedenti, sono stati delineati. In questo caso, naturalmente, il coinvolgimento riguarderà l'aggregazione territoriale che ha manifestato interesse per l'ipotesi progettuale delineata.

Come si può desumere da quanto sinteticamente esposto, il coinvolgimento diffuso del territorio andrà ricercato avvalendosi di momenti diversi di incontro, di obiettivi operativi diversificati, di leadership locali, di dinamiche di dialogo e confronto differenziate.

Strumenti e d'intervento

Gli strumenti previsti fanno riferimento alle professionalità ed alle collaborazioni da mettere in gioco ma anche, nel senso più letterale del termine, ad attrezzature e sussidi.

In primo luogo, sicuramente, ci si avvarrà di tutta la struttura operativa del GAL (direttore, animatore e due dipendenti) che si prevede di rafforzare con un programmatore informatico, per gestire la comunicazione on line; con un esperto nella gestione di interventi integrati (es. Patti Territoriali, Progetti integrati di conciliazione tempi di vita e di lavoro e simili), con un esperto della programmazione e gestione dei fondi comunitari che possa supportare il gruppo tecnico e la governance del GAL nelle diverse attività e, eventualmente, con un pubblicista per la redazione di articoli, comunicati stampa e altro. Come detto, si cercheranno anche dei contributi dalle realtà di studio e ricerca che operano sul territorio, proprio per favorire un coinvolgimento attivo e incrementale.

Quanto agli strumenti, si punterà molto sull'utilizzo del sito del GAL, individuato come strumento efficace per un'informazione ampia e diffusa, per un dialogo aperto e dinamico.

Relativamente ai sussidi questi saranno costituiti prevalentemente da: schede di analisi, modelli di intervista, rappresentazioni grafiche, verbali e report dei vari incontri, manuale sul funzionamento del partenariato e sulla gestione delle possibili aggregazioni operative.

Avanzamento temporale del Piano

Considerato che l'Avviso di riferimento, di cui al DDAEA /762 /2015, stabilisce la scadenza delle attività al 29 febbraio 2016 il Piano di preparazione del PSL e di animazione territoriale verrà attuato seguendo lo schema temporale di seguito riportato.

	2015	2016
--	------	------

Fase Operativa	novembre	dicembre	gennaio	febbraio
Avviamento				
Lancio programma				
Analisi e diagnosi strategica				
Pianificazione dei risultati				
Approvazione del Documento finale e della domanda di pagamento, così come definito dal punto 20 del bando sottomisura 19.1				

Piano finanziario della Sotto Misura 19.1: sostegno preparatorio

Le voci di spesa sono quelle definite dal bando al punto 9 del bando “spese ammissibili”

Tipologia di spesa	2015	2016	Totale
costi per il personale comprensivi di missioni e rimborsi spese per trasferte (due dipendenti a tempo indeterminato e due collaboratori con contratto a progetto).	18.000,00	20.000,00	38.000,00
studi, acquisizione dati, analisi, consulenze e spese di redazione di elaborati (un esperto informatico, un esperto nella gestione di interventi integrati, un esperto della programmazione e attuazione dei fondi comunitari e, eventualmente, un pubblicitista).	3.000,00	5.000,00	8.000,00
costi di gestione e di amministrazione (spese correnti: affitto locali, utenze energetiche, idriche, telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria,	2.000,00	2.000,00	4.000,00

ecc.; servizio fiscale e tributario, servizio elaborazione paghe; gettoni di presenza e rimborsi componenti del Cda del GAL Sibilla; compenso del Collegio sindacale).			
Totale	23.000,00	27.000,00	50.000,00